

USCIRE DALLA CRISI

L'appello per il tessile fa centro Le imprese ai sindacati: presenti

Sì di Confindustria, Api, Confartigianato, Cna, Adici e Csc al tavolo del 16
La proposta di Filctem, Femca, Uiltec: un patto per salvaguardare aziende e posti

Monica Viviani

Da Confindustria ad Apindustria, da Confartigianato alla Cna, da Adici a Csc: il mondo delle imprese risponde compatto con un "presente" all'appello lanciato, attraverso le pagine della *Gazzetta*, dai sindacati Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil, per un patto per salvare il tessile mantovano, e in particolare il distretto della calza e dell'intimo di Castel Goffredo che ne è il cuore, dalle conseguenze della crisi Covid.

L'APPELLO DEI SINDACATI

Tutti pronti a sedersi attorno al tavolo proposto dai segretari generali Michele Orezzi, Gianni Ardemagni e Giovanni Pelizzoni, che il 16 giugno vedrà «sindacati e associazioni di impresa, a prescindere dalla grandezza e della rappresentanza - avevano scritto nell'appello - confrontarsi sull'attuale situazione e insieme provano a individuare obiettivi e un percorso comune per affronta-



Il distretto della calza di Castel Goffredo è il cuore della produzione tessile del Mantovano

re i prossimi mesi e il rilancio di uno dei settori industriali principali dell'economia mantovana».

CONFINDUSTRIA E APINDUSTRIA

«Noi ci saremo - dichiara il presidente di Confindustria Edgardo Bianchi - il tessile è un settore strategico del territo-

rio ed ha davanti a se ancora molti mesi difficili. Giusto confrontarsi insieme per valutare gli scenari e le risposte più adeguate». Sulla stessa linea il direttore di Apindustria Confimi Giovanni Acerbi: «Abbiamo dato subito la nostra disponibilità a partecipare al tavolo perché riteniamo da sempre utile

esaminare insieme le problematiche del territorio. Siamo sentendo direttamente le nostre circa aziende associate del distretto di Castel Goffredo per arrivare al 16 con un quadro delle problematiche».

CONFARTIGIANATO E CNA

Ed è un sì convinto anche quel-

lo delle associazioni artigiane. «Quello del tessile - spiega Lorenzo Capelli, presidente Confartigianato Imprese - è un comparto molto importante per lo sviluppo del nostro territorio. È tra i settori che, a causa della pandemia, hanno rilevato un maggior calo di fatturato. Molte delle nostre aziende hanno infatti raggiunto i requisiti per i ristori messi in campo dal governo anche se, purtroppo, non sono stati affatto risolutivi». E anche per il direttore della Cna Elisa Rodighiero «partecipare al tavolo è un atto dovuto per cercare di trovare una soluzione, le imprese artigiane del settore sono tante e sono piccole e se lo scorso anno molte sono sopravvissute convertendo la produzione in mascherine ora ciò non basta più. Questo tavolo insieme a quello della Camera di commercio sulla formazione sono le strade giuste per affrontare gli effetti della crisi».

LE ASSOCIAZIONI DEL DISTRETTO

Dopo l'allarme lanciato a maggio sulla *Gazzetta* per il rischio di duemila esuberanti nel distretto di Castel Goffredo e dopo un incontro con i sindacati di categoria che ha preceduto l'appello, Adici (associazione distretto calza) e Csc (centro servizi calza) sono state le prime ad aderire. «Sono molto contento che abbiano aderito tutti - commenta il presidente di Adici Alessandro Gallesi - è la prima volta che succede che associazioni di caratura nazionale si riuniscono per affrontare le problematiche del distretto della calza e per trovare la

strada per farlo ripartire. Noi attraverso la *Gazzetta* avevamo lanciato l'allarme sul rischio esuberanti e mi auguro che sul tema blocco licenziamenti si trovi una mediazione tra le posizioni di Confindustria e quelle dei sindacati. Il mio invito è a tener duro utilizzando la cassa ordinaria prevista dal decreto Sostegni-bis per non perdere competenze che rischiamo di non trovare più quando ci sarà la ripartenza. Ma intanto il nostro sasso lanciato nello stagno ha sortito il suo effetto». Come sottolinea infine il presidente Csc Massimo Bensi «questo periodo di pandemia ha inciso molto sul distretto di Castel Goffredo che già soffriva, per questo è importante che le varie associazioni di categoria si siedano ad un unico tavolo per condividere nuovi obiettivi al fine di ridare al distretto quel riconoscimento di eccellenza italiana. È importante che si trovi un percorso per non disperdere la capacità imprenditoriale e lavorativa di questo settore; sento spesso richieste di personale esperto per andare a formare persone in zone a basso costo. Oggi dobbiamo formare i nostri giovani».

VERSO UN PATTO PER IL TESSILE

Insomma la disponibilità non è solo a sedersi attorno a un tavolo ma davvero a provare «a governare insieme il prossimo futuro per salvaguardare il più possibile il lavoro e il "saper fare" unico dei lavoratori mantovani di questi settori» così come era scritto nell'appello dei sindacati. —

IL FUTURO DELLO SCALO

Un piano da 68 milioni per ampliare il terminal dell'Aeroporto Catullo

Il consiglio di amministrazione di Catullo spa ha approvato l'aggiudicazione al raggruppamento temporaneo di imprese costituito da Itinera, Leonardo e Euroimpianti dell'appalto relativo all'ampliamento del terminal passeggeri (progetto Romeo) dell'aeroporto di Verona e ha dato nel contempo avvio a tutti i lavori propedeutici alla realizzazione dell'opera che partiranno nel prossimo mese di luglio. L'importo complessivo dei lavori è pari

a 68 milioni. «Un passaggio fondamentale per lo sviluppo dello scalo - si legge in una nota - reso possibile dall'aumento di capitale necessario per la realizzazione di un'opera importante, anche in vista delle Olimpiadi Invernali 2026». Il progetto Romeo costituisce il principale intervento sul terminal del Catullo previsto dal piano di sviluppo dell'aeroporto e riguarda la riqualifica e l'ampliamento del terminal partenze, la cui superficie

passerà dagli attuali 24.840 metri quadrati a 36.370 metri quadrati, a cui si aggiungerà la ristrutturazione di oltre 10.000 metri quadrati di aree già esistenti.

«L'infrastruttura - puntualizza la società - sarà realizzata in un'ottica di sostenibilità ambientale, alta manutenibilità e risparmio energetico, e sarà contraddistinta da un'immagine complessivamente rinnovata del terminal sia per gli aspetti architettonici, che per quelli relativi agli spazi commerciali che amplieranno la loro offerta».

Tra i principali interventi sono previsti: la riqualifica architettonica della hall check-in, dove i banchi accettazione passeranno dagli attuali 40 a 46 comprensivi di postazioni self check-in e self baggage drop; la realiz-

zazione di nuove sale d'imbarco al primo piano con nuovi torrioni di imbarco; i gate d'imbarco passeranno dagli attuali 13 a 19; la realizzazione di un nuovo sistema Bhs (baggage handling system); la realizzazione di nuovi controlli di sicurezza al primo piano.

La conclusione dei lavori è prevista entro il 2024. Il consiglio ha inoltre espresso «il proprio ringraziamento e la soddisfazione per il complesso lavoro svolto da presidente e amministratore delegato, da tutto il team di lavoro, e dal socio industriale oltre che da tutti i soci pubblici che lavorando insieme hanno permesso di raggiungere questo importante risultato, storico per la Catullo e che avrà ricadute significative su tutto il territorio di riferimento dello scalo». —



L'aeroporto Catullo di Villafranca

I DATI LOMBARDI

Dopo un anno il turismo torna a respirare

«Il turismo in Lombardia rinasce. La nostra regione si conferma la destinazione ideale per il turismo di prossimità, meta privilegiata per esperienze uniche, tra laghi, montagne e città d'arte. In totale sicurezza». Così Lara Magoni, assessore regionale al turismo, commenta i risultati dell'elaborazione di Polis Lombardia sui primi dati del mese di marzo 2021. Rispetto allo stesso periodo del 2020 gli

arrivi turistici domestici sono aumentati del 18%; in crescita, anche se in maniera più contenuta (7%) gli arrivi internazionali. «Dopo oltre un anno di crisi - dice Magoni - il turismo dà i primi segnali di risveglio. Nel mese di marzo i turisti sono tornati a visitare le nostre terre. Un trend positivo che sono sicura continuerà in estate e in autunno, dando ossigeno e nuova linfa vitale al comparto». —

MOSTRA MERCATO ACERI

-50% sugli esemplari partire dal vaso di Ø60cm

www.valledefiiori.it

SINO AL 13 GIUGNO

Garden Show delle ROSE

ROSE PAESAGGISTICHE 3x2

INGRESSO GRATUITO

Valle dei Fiori Via Parma 28 Mantova - T. 0376330811 APERTI 7 GIORNI SU 7